

SOCIAL ▾ CATEGORIE ▾ NETWORK ▾ SERVIZI ▾ CONTATTI

Cerca

**vivere macerata**  
IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Top News

Ultima Ora

SEI IN > VIVERE MACERATA > **POLITICA**

SPAZIO ELETTORALE AUTOGESTITO

## Sanità, Maccari (PD): "Cure negate e liste d'attesa infinite: i marchigiani costretti a indebitarsi per la salute"

25.09.2025 - h 12:21

6' di lettura



Per curarsi i marchigiani si indebitano. Come riportato da molte testate, dati emersi da un'indagine di facile.it e prestiti.it mostrano come nel 2023 il 5,14% dei prestiti richiesti nella regione Marche servono per coprire costi legati alla salute, un aumento rispetto al 2022 di quasi il 7%.

La media nazionale si attesta invece al 4,70%. Le Marche risultano la seconda regione in Italia per richieste di tali prestiti. Il report si basa su più di 8.000 richieste raccolte online dal 2022 al 2023 da utenti residenti nella nostra regione, su un campione di 1.011 soggetti con età compresa tra 18 e 74 anni. L'importo medio dei prestiti richiesti è di 5.659 euro. Il 45,4% delle richieste proviene da donne, una percentuale di molto superiore alla media generale (30,3%).



**Senigallia:**  
Autunno di cantieri: al via i lavori in via Verdi, via Pisacane e via Mercantini

**Osimo: Osimo e Castelfidardo:**  
due furti in 10 giorni. Denunciato il presunto autore



**Filottrano: rifiuta di pagare 10 euro, ventenne picchiato da un branco in centro città**

**Pesaro:**  
Carabiniere fuori servizio salva un uomo da un tentato suicidio



**Ricci: "Un treno fino alla vittoria, il 26 settembre attraverserà le Marche stazione dopo stazione"**

Sulla stampa regionale la situazione è denunciata da tempo. Si legge che la stessa Regione Marche ha calcolato che nel 2023 un numero pari a 246.910 prestazioni (su un totale di 2.180.851 unità) per esami diagnostici ambulatoriali non è stato soddisfatto. In altri 73.464 casi (di cui 39.181 solo nella provincia di Pesaro Urbino) i marchigiani si sono dovuti rivolgere a strutture fuori regione. A novembre 2024 leggiamo che la Regione ha stimato, per il 2025, un incremento del fabbisogno di prestazioni diagnostiche di 320.374 (+17%) rispetto al 2023. E come interviene la Giunta Acquaroli? Con il decreto 120 del 31 ottobre 2024 si fissano i «budget annuali massimi per acquisti di prestazioni specialistiche ambulatoriali da strutture private accreditate»: sul totale di 41.488.058, 75 euro per il 2024 (cifra con validità anche per i successivi esercizi), 4.448.984, 57 euro vengono previsti per la mobilità attiva, il resto di 37.039.074,18 euro, è destinato alle prestazioni erogate ai marchigiani dalle strutture private. Se a pagare è la Regione, che si appoggia sempre di più sulla sanità privata, il costo ricade, inevitabilmente, anche su noi pazienti, che quel costo copriamo e copriremo con soldi pubblici regionali, provenienti dalle nostre tasche.

Per agevolare un'ennesima volta il privato a danno dei fondi pubblici, la destra al Governo della Regione Marche con la proposta di legge n. 19/2021 a firma Latini, Rossi, Marcozzi, Pasqui, per fortuna mai discussa, ha tentato di finanziare i Consultori privati, promuovendone lo sviluppo con oneri a carico delle Aziende Sanitarie. Tanto per portare avanti il progetto di privatizzazione della Giunta Acquaroli in tutti i campi. I nomi dei firmatari sono da tenere bene a mente perché i cittadini li ritrovano quasi tutti oggi in campagna elettorale come candidati per una nuova legislatura regionale, ancora a chiedere il loro voto. Uno con lista civica nell'urbinate, altri due con FI, una nel fermano l'altro nel maceratese, tutti a sostegno della destra uscente.

In Italia, dove la filiera governativa parte dal Governo centrale di destra e si dirama su molte regione a guida destra e centrodestra, la sanità privata accreditata riceve ingenti fondi pubblici ma, oltre la beffa il danno verrebbe da dire, non garantisce neppure diritti ai suoi dipendenti, i cui contratti sono fermi da anni, con conseguenti condizioni di lavoro precarie. Nelle Marche i sindacati hanno denunciato la mancanza di un confronto serio con la Regione riguardo al Piano Socio Sanitario Regionale 2023-2025, approvato senza un adeguato coinvolgimento delle parti sociali, ignorando osservazioni e preoccupazioni. Si crea un sistema sanitario a due velocità: da un lato, la sanità privata prospera ma addirittura a scapito dei lavoratori, dall'altro la sanità pubblica che, a causa di investimenti insufficienti, è sempre più in difficoltà.

Rete Studenti  
Medi: "Le scuole  
devono  
esprimersi contro il genocidio  
a Gaza e il riarmo"



Giovani, è allarme  
disagio psichico  
e i social

alimentano stigma e  
pregiudizi, l'indagine

Rihanna è  
diventata  
mamma per la  
terza volta: "Benvenuta Rocki"



Canottaggio,  
quattro di coppia  
maschile

campione del mondo a  
Shanghai

Il 'capitano Kirk'  
William Shatner  
ricoverato  
d'urgenza a Los Angeles



L'associazione di consumatori ed utenti Codici Ancona ha chiesto più volte alle autorità regionali d'intervenire per rafforzare il sistema pubblico, via via in smantellamento, porre rimedio alle lunghe liste d'attesa, un piano strategico e maggiori investimenti, "ed un sostegno economico per le famiglie che non possono permettersi cure mediche, per fare in modo che quello alla salute resti un diritto, non un lusso".

Nel 2025 Uil e Uil Pensionati denunciano, su un'analisi della Fondazione Gimbe rielaborando dati Istat, che nel 2023 sono stati il 9,7% dei marchigiani a rinunciare alle cure, contro una media nazionale del 7,6%, terza regione dopo Sardegna e Lazio. Il 7,8% sono uomini e l'11,6% sono donne. Cgil Marche sottolinea come "l'alternativa alla rinuncia, in una buona parte dei casi, è lo spostamento: la spesa effettuata dalla Regione Marche per i propri residenti che vanno a curarsi in altre regioni è più alta rispetto ai ricavi per le cure offerte dalle proprie strutture ai residenti di altre regioni. Nel 2022, per i ricoveri, il saldo è di circa -27 milioni di euro (peggioramento del 34% rispetto al 2019) mentre per le prestazioni ambulatoriali (diagnostica, terapeutiche e di laboratorio) il valore si attesta a -13,9 milioni di euro. Dati drammatici. Anche il Collegio dei Revisori dei Conti ha certificato che la nostra sanità rischia di diventare accessibile solo a chi è ricco.

La Giunta Acquaroli, invece di assumersi le proprie responsabilità, come è intervenuta assieme al Governo centrale? La legge 19 di riorganizzazione del sistema sanitario non ha aiutato le Ast a superare le difficoltà; il Piano socio sanitario nulla ha cambiato. Il decreto nazionale sulle liste di attesa, poi, sconta la forte mancanza di risorse per il personale. Al 2024, nelle Marche mancavano almeno 1300 infermieri, 560 medici, 800 operatori socio sanitari e 70 tecnici di radiologia. La Giunta Acquaroli sbandiera l'acquisto di grandi apparecchiature sanitarie, ma per le macchine serve personale che le utilizzi. Accumulando ritardi (nel programma della destra e relativamente agli annunci sulle case della comunità secondo il monitoraggio dell'Agenas sono pienamente funzionanti solo due Case della Comunità sulle 29 finanziate col PNRR e sulle 40 promesse) e immobilismo sul PNRR sanitario (PNRR che, comunque, non andrebbe a finanziare il personale) c'è il rischio che i fondi non spesi vengano utilizzati per altri fini.

Si scarica la colpa sui cittadini ("ci sono troppe richieste"), non si affrontano i numeri, e si vuole agevolare il privato a discapito del sistema pubblico, un progetto trasversale che parte dalla sanità e arriva all'istruzione. Le nostre proposte sono chiare. Per citarne solo alcune: portare la spesa sanitaria pubblica al 7% del PIL, un piano straordinario di assunzioni per medici e infermieri, creare i CAU (Centri di Assistenza e Urgenza) per alleggerire il pronto soccorso, rafforzare la medicina territoriale, con medici di base, guardia medica funzionante e psicologi di base. La salute non è un privilegio, è un diritto universale. Nelle Marche vengono calpestati i diritti delle donne, delle famiglie, e delle fasce più deboli della società. In estrema sintesi, se non hai i soldi per curarti dal privato non ti puoi curare. Cosa scegliamo, per il nostro futuro?